UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO · DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

La rivincita della società

Dalla crisi dello Stato a Weimar

Prof. Gabriel Faustino Santos

Lezione 9 · mercoledì 4 novembre 2026 · 14.00–17.00

Corso di laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia · Sede di Lanciano

Dove eravamo rimasti

- Un solo soggetto: l'individuo
- Una sola fonte: la legge dello Stato
- Una proprietà **intera**, che i limiti toccano solo da fuori
- Un diritto costruito **per concetti**, non per casi

Oggi quel mondo si rompe

Per cento anni il diritto ha avuto **due soli protagonisti**:

lo Stato e il singolo.

Fra il 1900 e il 1919 ne torna un terzo.

Il gruppo.

Il percorso di oggi

I **Lo Stato entra in crisi**

II **Torna il gruppo**

III **La guerra cambia il diritto** · poi la pausa

IV **Weimar, 1919**

V **L'Unione Sovietica**

P A R T E I

Lo Stato entra in crisi

Un giurista di trentaquattro anni se ne accorge per primo

Pisa, anno accademico 1909

- Un giovane studioso tiene il discorso di apertura
- Si chiama **Santi Romano**, ha trentaquattro anni
- Insegna diritto costituzionale e amministrativo
- Titolo del discorso: **Lo Stato moderno e la sua crisi**
- Parla di «eclissi» dello Stato

Il castello del diritto borghese

DUE PROTAGONISTI	lo Stato · il singolo
DUE FONTI	la legge · il contratto
UNA SOCIETÀ SOLA	una massa di uguali

tutto molto semplice, e molto ordinato

ma la società vera non era fatta così

Un edificio bellissimo. Ma dentro non c'erano le persone vere.

Semplice o semplicistico?

Romano dice che quel sistema era **troppo semplice** per la realtà.

La semplicità è un pregio.

Il **semplicismo** è un difetto: è semplicità forzata,
che taglia via i pezzi che non entrano.

Che cosa era cambiato fuori

- Nascono **associazioni** di ogni tipo, dappertutto
- Sindacati, cooperative, partiti, società di mutuo soccorso
- Nascono quasi sempre **contro** la volontà dello Stato
- A volte represse, a volte appena tollerate
- Ma ci sono, e funzionano

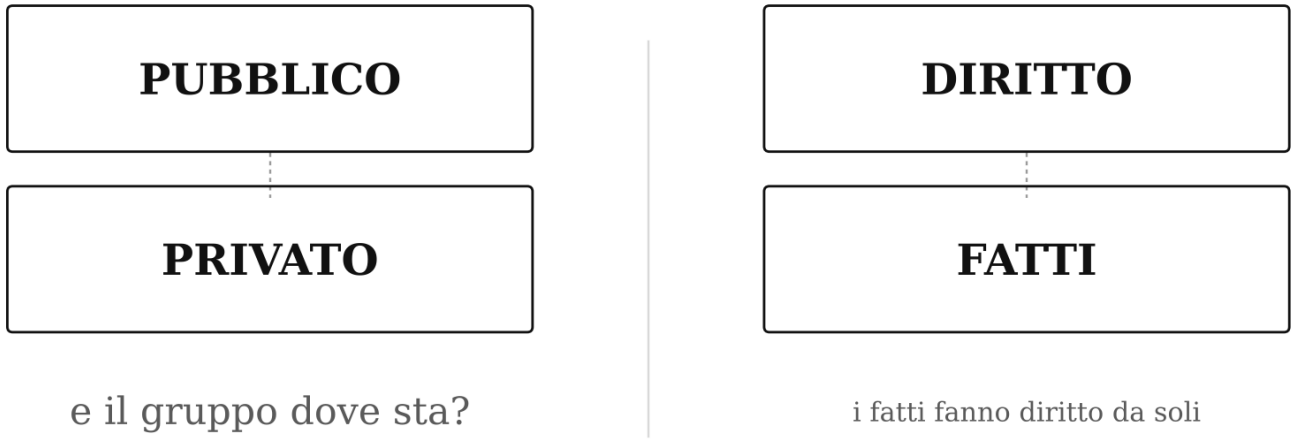
Un io collettivo

Il cittadino povero, da solo, non conta nulla.

Dentro un gruppo, comincia a contare.

Ottiene una cittadinanza più vera — ma la ottiene **con il gruppo e dentro il gruppo**.

Le due colonne che si incrinano



in mezzo c'era sempre stato il gruppo

la modernità aveva fatto finta di non vederlo

Due divisioni che sembravano ovvie. Tutte e due si crepano insieme.

Due livelli di diritto

IL DIRITTO LEGALE

il Codice e le leggi · scritto, e lontano

IL DIRITTO VIVENTE

contratti collettivi, arbitrati · praticato, e vicino

e qualche volta dicono cose diverse

Il diritto scritto resta fermo. Il diritto praticato va avanti da solo.

1918: il libro che lo dice

«il diritto esprime la società

prima che lo Stato»

La tesi di Santi Romano, L'ordinamento giuridico, 1918

Contro il **monismo** dell'età dei Codici — una sola fonte —

Romano propone il **pluralismo**: tante fonti, come nella vita.

P A R T E I I

Torna il gruppo

Una parola sola per cose molto diverse

Che cosa vuol dire corporativismo

- Scontento verso lo Stato onnipotente **e** verso l'individualismo
- Il gruppo sta **in mezzo** fra lo Stato e la persona
- Rende concreto un soggetto che era astratto
- Serve soprattutto a chi è **debole**

Quattro gruppi, quattro scopi

- Il **sindacato**: lottare e emanciparsi
- La **corporazione professionale**: difendere un privilegio
- La **cooperativa**: aiutarsi e crescere
- La **confraternita**: pregare insieme

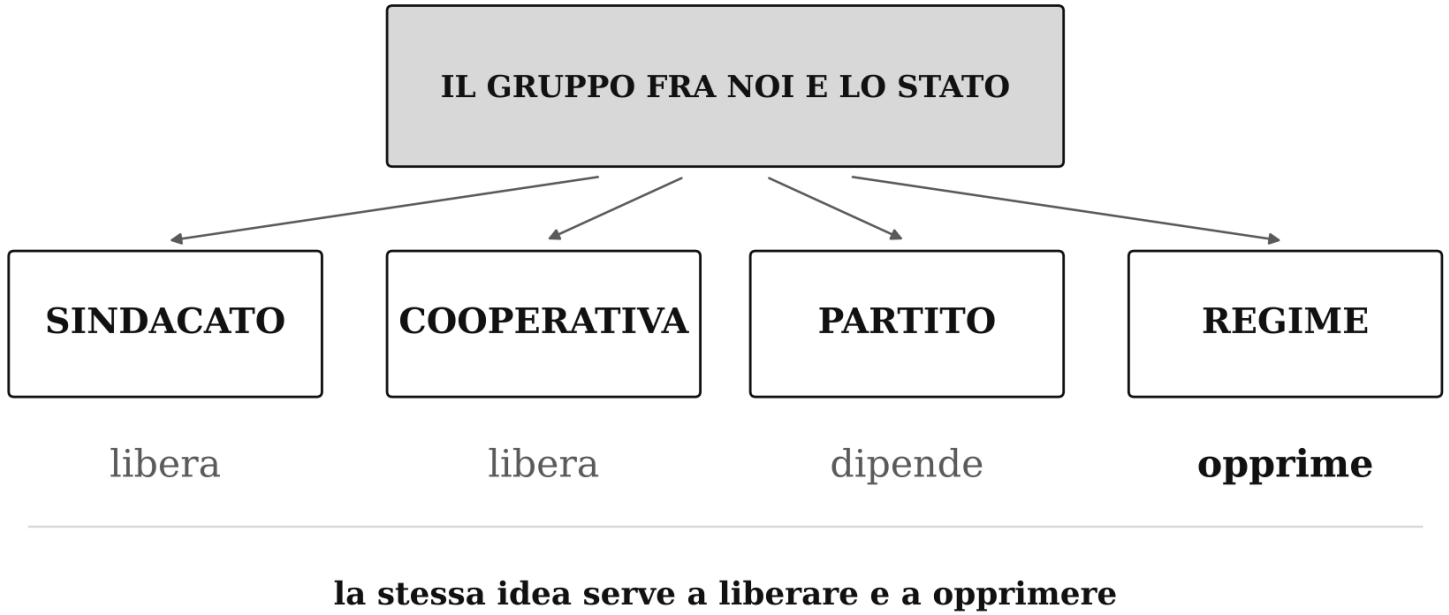
In Germania: i germanisti

- **Georg von Beseler**: diritto del popolo contro diritto dei giuristi
- Protagonista non è l'individuo: è la **Genossenschaft**, il gruppo
- **Otto von Gierke** ci costruisce sopra un'opera intera
- Attacca Gerber e Laband: lo Stato **non** è una persona privata
- Un suo allievo, **Hugo Preuss**, scriverà Weimar

Non solo giuristi

- **Albert Schäffle**: la società è un organismo
- Non si separa il soggetto dal gruppo, come la cellula dal tessuto
- **Émile Durkheim**: i gruppi mediano fra massa e potere
- **Mons. Ketteler** e **Giuseppe Toniolo**: la via cattolica
- Toniolo: la corporazione evita **due** mali opposti

Un vaso vuoto



Grossi lo dice così: un grande vaso vuoto, che si può riempire di qualsiasi cosa.

Due Stati a confronto

Carl Friedrich von Gerber, Lineamenti di diritto pubblico tedesco, 1865

«Nello Stato un popolo trova la disciplina giuridica della sua vita collettiva.
In esso un popolo giunge ad essere riconosciuto e a valere giuridicamente
come un'unità totale.»

Otto von Gierke, 1915

«... non tanto come un'associazione di individui uniti da un comune destino,
ma come una associazione di individui già uniti in gruppi,
che perseguivano ulteriori e più vaste finalità comuni.»

1

IN COPPIA · SUI TESTI

Avete i due testi sullo schermo: 1865 e 1915.

a) In tutti e due c'è il popolo. Che cosa gli succede, nel primo e nel secondo?

b) Guardate la parola «già» in Gierke. Che cosa cambia, se la togliete?

c) Quale dei due somiglia di più allo Stato in cui vivete?

PARTE III

La guerra cambia il diritto

1914–1918: quattro anni che valgono un secolo

Una guerra non è solo politica

Di solito si pensa che una guerra tocchi il diritto soltanto in un punto: il diritto internazionale.

Non è così.

Questa guerra entra nel diritto civile: nella proprietà, nei contratti, nel risarcimento dei danni.

Perché la guerra cambia tutto

- Lo Stato deve decidere in fretta, e molto
- Allenta il controllo sul vecchio ordine giuridico
- Le cose che già si facevano nella pratica **entrano nelle leggi**
- Non pochi provvedimenti: una serie massiccia e organica

Che cosa rompe la guerra

PRIMA DEL 1914		DURANTE LA GUERRA
il Parlamento	*le leggi le fa*	il governo
applica la legge	*il giudice*	decide secondo equità
due parti uguali	*nel contratto*	si protegge il debole
quasi senza limiti	*la proprietà*	limiti pesanti
serve la colpa	*per il danno*	basta il fatto

misure per l'emergenza — che poi non tornano indietro

Cinque certezze del diritto borghese, cadute in quattro anni.

Due esempi che pesano

- **Le locazioni**: la legge proroga tutti i contratti d'affitto
- Protegge l'inquilino, cioè la parte debole
- Ma rompe l'**uguaglianza formale** delle due parti
- **I danni di guerra**: li causa lo Stato, legittimamente
- Non c'è colpa. Eppure si risarcisce lo stesso

Un giurista se ne accorge subito

«anomalie dettate dalle necessità del momento,
o invece [...] germi di un diritto nuovo
che matureranno nel lontano avvenire?»

Francesco Ferrara, Diritto di guerra e diritto di pace, 1918

La sua risposta: sono germi. La guerra è «un mezzo violento di evoluzione».

Code civil, art. 1382

«Tout fait quelconque de l'homme, qui cause à autrui un dommage, oblige celui par la faute duquel il est arrivé, à le réparer.»

Code civil des Français, 1804, art. 1382

Qualunque fatto dell'uomo che arrechi danno ad altri obbliga colui per colpa del quale è avvenuto a risarcirlo.

2

IN COPPIA · SUI TESTI

Avete l'articolo 1382 sullo schermo. E un caso del 1915:

l'esercito requisisce un magazzino. Lo Stato ha usato un potere suo, legittimo.
Il proprietario non ha sbagliato niente. E non ha sbagliato niente nemmeno lo Stato.

a) Secondo l'articolo 1382, che cosa serve perché nasca l'obbligo di riparare?

b) Nel caso del 1915, quella cosa c'è?

c) Lo Stato paga lo stesso. Che cosa è cambiato nella regola?

d) Oggi chi inquina paga anche se ha tutte le autorizzazioni. Vi sembra giusto?

Un futuro che si fa presente

La guerra non inventa il diritto nuovo.

Strappa il sipario e lo fa vedere.

La crisi c'era già, sotto. La guerra la rende **ufficiale**.

Pausa

PARTE IV

Weimar, 1919

La prima Costituzione che somiglia a una società

La Germania nel 1919

- L'Impero è crollato, la guerra è persa
- Crisi economica, aggravata dalle riparazioni di pace
- Rivolte in piazza, ancora calde
- A oriente, la rivoluzione bolscevica è già riuscita
- A Weimar si riunisce un'**Assemblea costituente**

Due strade da evitare

Non si voleva tornare allo **Stato di diritto liberale**.

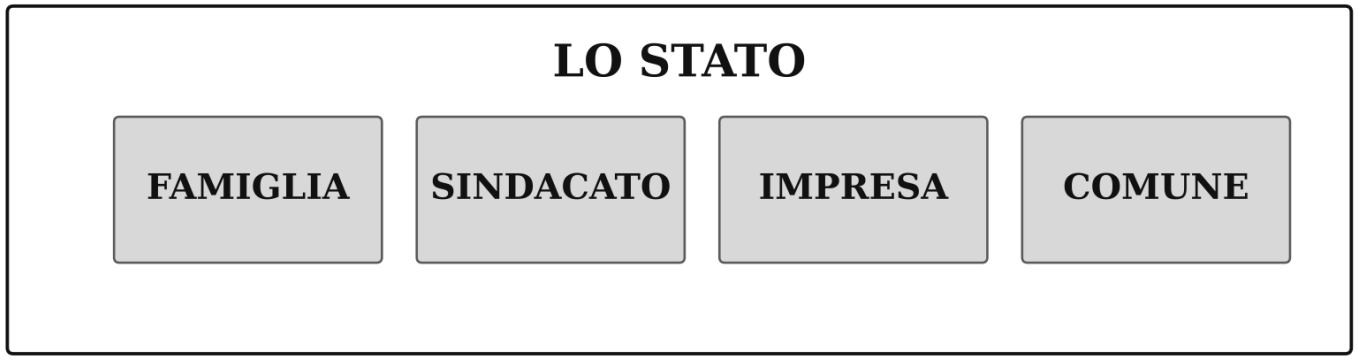
Non si voleva la **dittatura del proletariato** russa.

Serviva una terza via. La chiamiamo comunitarismo.

Chi la scrive

- Accanto ai politici, un ruolo decisivo dei **giuristi**
- Sullo sfondo, il vecchio **Otto von Gierke** (morirà nel 1921)
- In Assemblea, due suoi allievi: **Preuss** e **Sinzheimer**
- Il perdente di ieri scrive la Costituzione di domani

Una comunità di comunità



non individui soli, ma individui già uniti in gruppi

Weimar, 1919

Lo Stato non è fatto di individui soli: è fatto di gruppi.

Che cosa cambia davvero

- **Volkstaat** e non più soltanto **Rechtsstaat**
- Il popolo non è una massa di uguali: è fatto di gruppi
- L'interesse **collettivo** viene prima di quello del singolo
- Lo Stato non guarda: **interviene** nella produzione
- La libertà non è prima dello Stato: è **sociale**

Il nuovo perno

Prima, al centro della società c'era la **proprietà**

e il soggetto proprietario.

A Weimar al centro c'è il **lavoro**

e il soggetto lavoratore.

Weimar, art. 153

«Eigentum verpflichtet.

Sein Gebrauch soll zugleich Dienst sein

für das Gemeine Beste»

Costituzione di Weimar, 1919, art. 153, ultimo comma

La proprietà comporta dei doveri.

Il suo uso deve riguardare anche il bene comune.

La proprietà in tre tempi



in centoquarantatré anni il dovere entra nel diritto

e il proprietario smette di essere solo al mondo

Il percorso cominciato nella prima lezione arriva qui.

Tre testi, centoquarantatré anni

Francia, 1804 · Code civil, art. 544

«La proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti.»

Germania, 1919 · Costituzione di Weimar, art. 153

«La proprietà comporta dei doveri. Il suo uso deve riguardare anche il bene comune.»

Italia, 1947 · Costituzione della Repubblica, art. 42, comma 2

«La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.»

3 IN COPPIA · SUI TESTI

Avete i tre testi sullo schermo: 1804, 1919, 1947.

a) Quali dei tre dà un **dovere** al proprietario? Con quali parole?

b) Weimar dice «deve». L'Italia dice «allo scopo di».
A chi parla il primo, e a chi il secondo?

P A R T E V

L'Unione Sovietica

Lo stesso gruppo, usato in un altro modo

Un pianeta appartato

- La Russia resta fuori dalla koiné europea per tutto il medioevo
- Influenze bizantine, poi un'identità propria
- La fede ortodossa è dentro la struttura dello Stato
- Nell'Ottocento **Speranskij** fa un codice per lo zar
- E si vanta: «la nostra legislazione ha trovato in se stessa le sue fonti»

Ottobre 1917

- Non una riforma: una **sovversione totale** dell'ordine
- Il nuovo ordine non nasce da lotte di piazza
- Nasce da una **visione della storia**, quella di Marx
- **Lenin** non è un filosofo: è un uomo d'azione
- Trasforma una filosofia in un progetto di organizzazione

Il partito si fa Stato

- Al centro di tutto c'è il **partito unico**
- È la forma politica della coscienza di classe
- Individuo e massa si fondono in una sola unità
- Lo Stato è lo **strumento** del partito, non il contrario
- E il diritto è subordinato alla politica del partito

Tre fasi in trentacinque anni

- **1918–1921** comunismo di guerra: decidono i decreti e i giudici non-giuristi, scelti per fede rivoluzionaria
- **1922–1928** la NEP: un compromesso con i privati, e arrivano i codici — il civile russo è del 1923
- **1929–1953** Stalin: ritorno a un diritto statale compatto e a una concezione normativistica

Originale davvero?

I sovietici dicono: il nostro diritto è tutto nostro.

È la stessa frase di Speranskij, cent'anni prima.

In realtà prendono dall'Occidente schemi, categorie e tecniche.
Non lo dicono, ma lo fanno.

Un terzo sistema

- Dopo il 1945 il modello viene esportato a est
- I comparatisti riconoscono **tre** grandi sistemi:
- **civil law** · **common law** · diritto socialista
- Durerà fino al 1989

Quindici anni che cambiano tutto



in quindici anni cade il mondo di ieri

Dal 1909 al 1919: il mondo di ieri non c'è più.

Dove siamo arrivati

- Lo Stato perde il **monopolio** del diritto
- Accanto al diritto legale c'è il diritto **vivente**
- Torna il **gruppo**: un vaso vuoto, riempibile in ogni modo
- La guerra rende ufficiale una crisi già in corso
- A Weimar la proprietà, per la prima volta, **comporta doveri**

4

DA PORTARE A CASA

1. Oggi, chi difende un bene comune lo fa quasi sempre dentro un'associazione. Perché da soli non si riesce?

2. «Eigentum verpflichtet». Se la proprietà comporta doveri, chi decide quali sono quei doveri?

3. La guerra ha fatto accettare limiti che in pace nessuno avrebbe accettato. Vi viene in mente un caso recente?

Per approfondire

P. Grossi, **L'Europa del diritto**, Laterza, cap. III, § § 1–5

S. Romano, **Lo Stato moderno e la sua crisi** (1909), Milano 1969

S. Romano, **L'ordinamento giuridico** (1918), Firenze 1946

P. Grossi, **Scienza giuridica italiana. Un profilo storico**, Milano 2000

M. Fioravanti, **Costituzione**, il Mulino, Bologna

Costituzione di Weimar (1919): artt. 151–165

Costituzione italiana (1947): art. 42